



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

## Accesso equo ai vaccini

### Documento della Commissione Covid-19

#### *Executive Summary*

Dalla prima caratterizzazione del virus che causa la Covid-19 fatta dagli scienziati cinesi, la comunità scientifica internazionale ha lavorato con un'intensità mai vista prima per acquisire quante più informazioni possibili su questa malattia, ed ha fatto in modo che questi dati, ottenuti in qualsiasi centro di ricerca e in qualsiasi parte del mondo, siano liberamente accessibili a tutti. Sono proprio questi dati, insieme a quelli ottenuti in passato a proposito delle epidemie di SARS e di MERS, entrambe causate da coronavirus abbastanza simili, che hanno guidato la progettazione dei "vaccini candidati" per prevenire la Covid-19.

Allo stato attuale non esiste ancora un vaccino per la Covid-19. Esiste tuttavia un buon numero di possibili "vaccini candidati", finanziati alternativamente alcuni con fondi nazionali, altri con fondi internazionali, ed altri ancora con fondi privati. È probabile che spesso fondi di diversa origine abbiano contribuito o stiano contribuendo allo sviluppo dello stesso progetto. Inoltre, non siamo ancora in grado di prevedere se e quali dei numerosi progetti di ricerca attualmente in corso porteranno effettivamente ad un nuovo vaccino e quale/i tecnologie dovranno poi essere concretamente utilizzate per la sua produzione. Ciascuna di esse potrebbe avere conseguenze molto differenti. Abbiamo quindi davanti a noi una serie di problemi – industriali, di investimento, di accesso al vaccino - che non possono non essere affrontati subito ed in modo congiunto a livello globale.

In particolare, dobbiamo affrontare la questione della accessibilità dei vaccini da parte di tutti, ed a condizioni eque. Alla complessità delle scelte che ci attendono e delle conseguenze che queste potranno avere per l'intera umanità, all'interno delle misure che regolano i rapporti internazionali non corrispondono tuttavia strumenti generali che possano garantire un coordinamento effettivo e produrre risultati equi. Gli Accordi in seno alla Organizzazione Mondiale del Commercio in tema di tutele brevettuali contengono alcune norme di contemperamento degli interessi, ma non adeguati a rispondere alle esigenze dello sforzo congiunto di produzione, distribuzione e disponibilità dei vaccini. Allo stesso modo le precedenti pandemie hanno portato a forme di condivisione dei dati di indagine e dei risultati della ricerca, ma ancora una volta in modi non soddisfacenti per l'attuale situazione

di tale gravità ed ampiezza. Esistono tuttavia delle basi da cui partire. I *Sustainable Development Goals* prevedono il coinvolgimento diretto del mercato (tramite il cd. *Global Compact*) per la realizzazione degli obiettivi prefissi ed anche nel settore della salute esistono alcuni esempi di partnership tra settore pubblico e privato, organismi internazionali e società civile, tra cui ad esempio la fondazione CEPI, che sta finanziando molti dei progetti in corso, costituita a Davos con l'originario impulso del G-20.

Ad aprile 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ottenuto da numerosi capi di stato e responsabili di organizzazioni statali e private l'impegno a condividere l'obiettivo di un accesso equo e globale a strumenti innovativi contro il Covid-19 che si applichi a tutti e di collaborare attraverso una partnership senza precedenti – che coinvolga in modo proattivo le parti interessate, allineando e coordinandone gli sforzi, e ricercando soluzioni collettive. La chiamata agli impegni assunti il 24 aprile 2020 necessita tuttavia di contenuti concreti, da realizzare in modo coordinato e coerente ed in risposta alle questioni concrete e complesse che la situazione determina. Non è infatti sufficiente invocare una comune responsabilità. Occorre invece un quadro di principi che guidi nella realizzazione congiunta di un piano di interventi ed azioni effettivamente 'globali'. In previsione della presidenza dell'Italia del G-20 nel 2021, si auspica che sia l'Italia ad assumere, fin d'ora, un ruolo decisivo in questa questione essenziale per la sopravvivenza ed il bene di tutti.

In aggiunta alla presente nota, la Commissione Covid-19 intende approfondire i punti di criticità in parte evidenziati, ovvero le modifiche all'attuale assetto istituzionale che risultino necessarie per affrontare sinergicamente: i) il tema delle tecnologie che verranno concretamente utilizzate per produrre i vaccini, ii) quello delle quantità di vaccini che saranno prodotti e delle infrastrutture necessarie per produrli nella quantità desiderata, iii) il tema della loro distribuzione, con particolare riguardo alle aree con infrastrutture produttive pressoché inesistenti e sistemi distributivi inadeguati, in modo che le soluzioni a queste determinanti portino ad un effettivo accesso equo ai vaccini da parte di tutti.

1 giugno 2020

---

I pareri espressi dalle Commissioni Lincee rientrano nella loro autonoma responsabilità.